cenzi. Ma il sindaco smorza i cattivi pensieri e anzi invita alla pace: «Si capisce che nel Carlo Felice c'è tensione, e di questo ho già parlato con Di Benedetto. Oren assicura a Genova la dimensione internazionale. Al momento confermo piena fiducia al sovrintendente e dovremo lavorare tutti insieme, anch'io proporrò le mie idee per un'eventuale riorganizzazione».

A precisa domanda, Di Benedetto nega che i suoi rapporti con Oren siano meno buoni di due mesi fa, ma fa capire di non avere gradito la mossa: «Non è

che lo ha definito «fondamentale»

successo, per un programma che allineava brani più noti – "Pavane" di Gabriel Fauré, "Ma mère l'oye" di Maurice Ravel, "Enigma-Variations" di Edward Elgar – a un decisamente più raro "Cantique de Jean Racine", per coro e orchestra, splendido brano giovanile di Fauré, già preconizzante le celestiali atmosfere del suo Requiem e qui accuratamente, morbidamente modellato da Grazioli; stessa cura e stessa morbidezza profuse poi nella successiva Pavane e in Ma mère l'oye, in cui preziosi si sono rivelati anche i singoli rilievi

La stagione sinfonica estiva proseguirà con altri due appuntamenti affidati a direttori diversi, il giovane Jurai Valcuha, giovedì 7 giugno, e l'inglese Julia Jones, una settimana dopo. Valcuha affiancherà due meravigliose pagine di Claude Debussy – "Prélude à l'après-midi d'un faune" e "La mer" – alla Sesta Sinfonia di Antonín Dvořák. Più composito il programma di Julia Jones, con "Meeresstille und glückliche Fahrt" di Beethoven, "Fêtes" dai Trois Nocturnes di Debussy, Bolero di Ravel e un'altra sinfonia di Dvořák, la settima.

certo in do maggiore Hob.VIIb di Haydn, il flautista Francesco Loi, nel "Concerto per flauto e orchestra K314" di Mozart, giovedì 28; e il clarinettista Corrado Orlando, che nell'ultimo appuntamento del 5 luglio, eseguirà, ancora di Mozart, lo splendido "Concerto in la maggiore K622" per clarinetto e orchestra. A conclusione di ognuno dei tre programmi, Juanjo Mena si cimenterà nell'interpretazione di tre popolarissimi capolavori sinfonici, la Quinta, la Sesta e la Settima Sinfonia di Beethoven.

W. EDWIN ROSASCO

deve rispettar... ruoli concord...

IL LIBRO

# "Italiopoli", il Paese dove fiorisce il malaffare

**Il giornalista Oliviero Beha ha scritto un'impietosa radiografia degli scandali endemici della Seconda Repubblica**

FERRUCCIO SANSA

"TUTTI sanno tutto, ma vanno avanti come se non sapessero". E poi, quando non te l'aspetti più, quando pensi che sia normale questa anormalità diffusa, ecco esplodere su giornali e tv, come un fulmine a ciel sereno le varie Tangentopoli, Vallettopoli, Calciopoli, Rifiutopoli. E' il gioco delle Repubbliche che cambiano, dalla Prima alla Seconda, e si riparte, e c'è chi oggi già dice che anche la Seconda è ormai vetusta e superata. S'intitola "Italiopoli" (edizioni Chiarelettere. 256 pagine, euro 13,60), è il nuovo libro di Oliviero Beha, radiografia del malaffare e del malcostume di questa nostra Penisola che ormai sta affondando sotto i colpi di una classe dirigente sempre più prodiga di cattivi esempi, in un deserto di valori. "L'Italia – scrive l'autore – è un Paese mafioso, trascorso da varie bande mafiose, con una mentalità sempre più mafiosa, addirittura ormai "normalizzata", precostituzionale: quasi un "art. 1: l'Italia è una Repubblica fondata sulla mafia". E' solo una provocazione o una constatazione amara? O tutte e due le cose insieme, nel tentativo di dare una scossa salutare?

"Italiopoli" – un titolo che potrebbe diventare slogan, rimanere nella memoria collettiva, Un segno della strada che vuole percorrere "Chiarelettere", nuovo marchio editoriale nato all'inizio di quest'anno su iniziativa di Lorenzo Fazio, ex direttore editoriale della Bur, e del Gruppo editoriale Mauri Spagnol, in società con Sandro Parenzo e Guido Roberto Vitale. Una casa editrice all'insegna del giornalismo d'inchiesta, controcorrente. E non a caso tra i nomi più noti della squadra di Chiarelettere ci sono Marco Travaglio e Peter Gomez.

"Italiopoli" è un viaggio della mente e del cuore, è il racconto di un giornalista che ha sempre seguito la sua strada, già autore di trasmissioni radiofoniche di successo come "Radio a colori" e "Radio Zorro", poi sospese senza tante spiegazioni. Un giornalista che ha sempre cercato di fare il suo mestiere in modo libero. A cominciare dalle inchieste che denunciavano, già parecchi anni fa, il marcio del mondo del calcio. In questo pamphlet arrabbiato e appassionato ce n'è per tutti, per la decadenza di un mondo, specie quello giovanile, ormai abbandonato ai Grandi Fratelli televisivi, per una politica non più di valori ma di interessi, controllata da potentati chiusi come delle monadi, per una economia sempre meno di mercato e di intelligenze e sempre più di "qui comando io". La prefazione a Italiopoli è di Beppe Grillo e anche questo è indicativo del senso di sfida che anima il libro e la sua casa editrice. "L'Italia è una nazione con il buco dentro. Un vuoto che accompagna l'italiano dalla culla alla bara. Non se ne accorge neppure più. Quando va all'estero non trova inceneritori, traffico, sporcizia, maleducazione, burocrazia, pregiudicati in Parlamento, impunità, tariffe dei servizi pubblici da strozzini. Non trova neppure Tronchetti Provera, Geronzi, Berlusconi e Andreotti. E questo lo fa stare meglio. Cambiato. Ma al rientro gli bastano cinque minuti per adeguarsi e diventare il solito italiano di merda".

Oliviero Beha sarà a Sarzana per la XVI edizione della manifestazione "I libri per la strada – Le strade per il libro" domani alle ore 21.30 con Massimo Buticchi

**IL CALCO IN PLATINO di un teschio umano... lore di 50 milioni di sterline, circa 75 milion... opera di Damien Hirst (nella foto con il suo... britannici. L'opera, intitolata "Per l'amore... denti umani) del teschio sulla cui superfici... manti. Hirst ha detto di sperare che la sua... seum accanto a un cranio azteco fatto di t...**

mun... prio... perc... pass... e dif... dati... lavo... Q... chie... suoi... squ...

Il Secolo XIX, 2 giugno 2007